

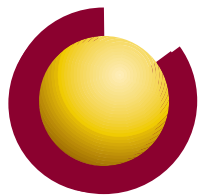


Confidi Lombardia

Cooperativa di Garanzia Fidi

Relazioni e Bilancio al 31-12-2015

CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi



Confidi Lombardia

Cooperativa di Garanzia Fidi

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO



INDICE

ORGANI SOCIETARI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 7
BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA	pag. 25
ALLEGATI AL BILANCIO	
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 110
Revisione della Società di Revisione BDO Italia S.p.A.	pag. 112

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Piero Giardini
Vice Presidente	Marilena Bolli Giovanni Grazioli
Consiglieri	Giambattista Cerutti Paolo Mainetti Marco Montagna Alberto Ruberti Ettore Seragni Alberto Silvioli Rodolfo Stropeni

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Piero Giardini
Vice Presidente	Marilena Bolli Giovanni Grazioli
Consiglieri	Ettore Seragni Alberto Silvioli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Paris
Sindaci effettivi	Arturo Botti Marco Orazi
Sindaci supplenti	Daniele Battaglia Alberto Soardi

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale Cipriana Zorzoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.





**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO SOCIALE
2015**

Signori Soci,

Per tutto il 2015 l'attività è stata condizionata dal prudente atteggiamento del sistema bancario che nel corso dell'esercizio ha costantemente voluto essere aggiornato sull'evolversi del processo di aggregazione regionale. Il Consiglio di Amministrazione ha concentrato la sua attività al compimento del progetto di aggregazione regionale tra Confidi lombardi.

I risultati di tale sforzo si sono concretizzati dapprima con lo svolgimento delle assemblee separate e generale dei soci, svoltesi rispettivamente il 27 e 30 luglio 2015, con le quali veniva deliberato il progetto di fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia e, a seguire, quando i legali Rappresentanti dei 5 Confidi lo scorso 20 novembre giungevano alla firma dell'atto notarile di fusione per incorporazione nel suddetto confidi che, con decorrenza 1° gennaio 2016, ha modificato la propria ragione sociale dando avvio al nuovo soggetto denominato Confidi Systema!.

Il nuovo polo si presenta già oggi come uno dei Confidi più grandi d'Italia, con oltre 58 mila aziende associate, oltre 1 miliardo di euro di finanziamenti in essere, garanzie per oltre 530 milioni di euro e liquidità disponibile per 225 milioni di euro.

L'aggregazione rappresenta una delle migliori risposte ai cambiamenti epocali che tutto il sistema, imprese ed associazioni di categoria, hanno dovuto affrontare in questi ultimi anni e che affronteranno negli anni a seguire.

Il sistema della garanzia lombarda si presenta, in questo modo, arricchito di un nuovo ed importante passo verso la modernizzazione di un servizio fondamentale per la crescita del sistema produttivo locale ed aggiunge la caratteristica intersettoriale unendo il mondo dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Lombardia.

1. SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO

1.1 *Contesto internazionale*

Le prospettive sono in lieve miglioramento nei paesi avanzati, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. Le proiezioni della crescita mondiale prevedono nell'anno in corso e nel prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, ma sono state riviste nuovamente al ribasso. I corsi delle materie prime sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-09. L'avvio in dicembre del rialzo dei tassi da parte della Riserva federale è avvenuto senza ripercussioni sfavorevoli.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni.

Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (6,9 per cento sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo.

Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

1.2 Area euro

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario ed è pronto, qualora necessario, a intensificare il ricorso a tutti gli strumenti a propria disposizione.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti.

L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.

Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.

In dicembre l'indicatore €-Coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011.

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative.

Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti.

Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014.

1.3 Italia

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei.

Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8 per cento), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori paesi dell'area, del rallentamento delle principali economie emergenti.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del prodotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato un nuovo incremento congiunturale, stimabile a 0,2 per cento, come nel terzo. Al contributo lievemente positivo proveniente dalla manifattura si sarebbe affiancato il consolidamento della ripresa nel comparto dei servizi, insieme a segnali più favorevoli nel mercato immobiliare. In dicembre l'indicatore Ita-Coin elaborato dalla Banca d'Italia – che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL – è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014.

Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata; prevale la quota di quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del 2016. L'andamento della domanda estera costituisce però fonte di incertezza.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

2. L'ATTIVITÀ DI CONFIDI LOMBARDIA

Nel 2015 Confidi Lombardia è stata particolarmente impegnata per proseguire da un lato il costante sostegno alle imprese con l'attività di garanzia e dall'altro con il rafforzamento del patrimonio e del processo creditizio in modo da poter garantire la continuità e lo sviluppo dell'attività sociale. È stato soprattutto portato avanti il processo aggregativo regionale che si è concretizzato lo scorso 20 novembre quando i legali rappresentanti di 5 Confidi hanno sottoscritto l'atto notarile di fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia che, con decorrenza 1° gennaio 2016, ha dato vita al nuovo soggetto denominato Confidi Systema!.

Nell'ottica di contenere i rischi assunti non solo attraverso una buona valutazione e selezione, la policy crediti-

zia adottata è stata quella di utilizzare, ove possibile, tutte le forme di controgaranzia e riassicurazione del rischio, privilegiando le controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) per poter beneficiare della “ponderazione zero” e, in secondo luogo andando a scegliere le controgaranzie del FEI, di Federfidi Lombardia, di Finpiemonte e Artigiancassa che gestiscono il fondo di riassicurazione di Regione Piemonte.

2.1 L'attività di garanzia

L'attività di garanzia di Confidi ha seguito il trend di riduzione del credito del mercato finanziario. Le aziende socie al 31/12/2015 sono pari a 15.632 (+ 23 Rispetto al 2014)

	2015	2015 %	2014	2014%
Lombardia	13.911	88,99%	13.923	89,20%
Piemonte	1.493	9,55%	1.507	9,65%
Altre Reg.	228	1,46%	179	1,15%
Totale	15.632	100%	15.609	100%

I flussi di garanzie erogate sono rappresentati nelle seguenti tabelle:

EROGATI NELL'ANNO PER REGIONE (raffronto 2015-2014)

	2015		2014		delta %
	N.	Garanzie	N.	Garanzie	
Lombardia	689	46.554.682	798	51.381.573	-9,39%
Piemonte	162	7.635.362	214	9.124.383	-16,32%
Altre Reg.	17	997.733	9	426.500	133,94%
Totale	868	55.187.777	1.021	60.932.456	-9,43%

Maggiori dettagli per provincia di competenza, banche, settore e tipologia finanziamenti sono riportati nella **Sezione 7 Altri dettagli informativi**.

La flessione ha inciso su tutte le tipologie delle garanzie erogate, anche se in misura minore per i fidi a breve termine autoliquidanti.

EROGATI NELL'ANNO PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO (raffronto 2015-2014)

	2015		2014		delta %
	N.	Garanzie	N.	Garanzie	
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	443	27.323.743	483	27.227.308	0,35%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	203	11.584.749	266	16.865.579	-31,31%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	141	12.149.893	168	12.422.956	-2,20%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	64	3.983.500	89	4.223.950	-5,69%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	3	115.142	2	32.500	254,28%
LEASING	0	0	1	144.563	-100,00%
ANTIUSURA L.108/96	14	30.750	12	15.600	97,12%
TOTALE	868	55.187.777	1.021	60.932.456	-9,43%

Se si analizzano invece le garanzie deliberate nell'anno si nota una flessione più contenuta che meglio rispecchia l'attività svolta dal Confidi. Ad oggi possiamo attestare che buona parte delle garanzie deliberate e non erogate nel 2015 sono poi state erogate all'inizio del 2016.

DELIBERATI NELL'ANNO PER TIPOLOGIA FINANZIAMENTO (raffronto 2015-2014)

	2015		2014		delta %
	N.	Garanzie	N.	Garanzie	
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	448	30.057.243	543	31.648.558	-5,03%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	213	12.858.337	269	17.248.339	-25,45%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	135	12.082.966	181	14.704.036	-17,83%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	59	3.316.719	124	6.102.900	-45,65%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	3	115.142	1	25.000	360,57%
LEASING	3	750.165	0	0	0,00%
ANTIUSURA L.108/96	13	29.750	13	16.600	79,22%
TOTALE	874	59.210.323	1.131	69.745.433	-15,11%

Oltre all'attività ordinaria, nel 2015 sono state deliberate n° 142 moratorie, per un ammontare residuo finanziato di oltre 12,9 mln €. e di 5,5 mln di garantito (poco più della metà di quelle gestite lo scorso anno: n. 249 moratorie per 10,1 mln di garantito).

3. ESAME DELLA SITUAZIONE TECNICA AZIENDALE

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni quali la verifica dell'adeguatezza nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo della banca è strutturato per processi.

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase. Per ogni aspetto sono definiti i criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. Pertanto, sono stati definiti ed approvati i processi che compongono i diversi sistemi aziendali che sono previsti dalle stesse disposizioni di Vigilanza di seguito richiamati:

- a) sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- b) sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
- c) sistema di gestione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);

d) sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettiva e della relativa adeguatezza).

Sui complessivi processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In sintesi:

- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o dalla fonte normativa interna che ha recepito quella esterna;
- i controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa ed operativa dei processi attraverso il confronto fra le fonti normative interne dei processi con le relative disposizioni esterne (conformità normativa) nonché attraverso il confronto fra le attività concretamente svolte negli stessi processi rispetto a quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono svolti dalla Funzione conformità - Risk Management che provvede a pianificare le verifiche di conformità da svolgere sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative concernente i risultati delle verifiche dei controlli di linea svolti dalle stesse unità (cosiddette verifiche a distanza) nonché a pianificare le verifiche presso le unità organizzative (cosiddette in loco) per accertare l'attendibilità della predetta informativa ovvero per accertare il concreto svolgimento dei controlli di linea. La pianificazione dei predetti controlli è effettuata con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli Organi amministrativi e di controllo della banca e/o da parte degli Organi di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta Funzione agli Organi aziendali ed alla Funzione Revisione Interna;
- i controlli in materia di antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono svolti da una specifica unità organizzativa che provvede a svolgere la verifica della conformità normativa ed operativa del processo antiriciclaggio ovvero del sistema per la gestione del rischio di riciclaggio. Pertanto, l'unità con riferimento al predetto sistema effettua le medesime attività descritte nel precedente punto per quanto riguarda i controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;
- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposta la banca sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione di Conformità - Risk Management al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre, la predetta Funzione verifica il rispetto dei limiti fissati per i singoli rischi (RAF) dagli Organi competenti coerentemente alle strategie assunte per la gestione dei rischi stessi tenendo conto del modello di business aziendale. Infine, la richiamata Funzione formula specifici pareri in merito alle operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre a deliberazione degli Organi aziendali competenti;
- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'unità di controllo, distinta da quella deputata al controllo di conformità e da quella deputata al controllo sulla gestione dei rischi, che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la Funzione Revisione Interna verifica, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più Funzioni ovvero da parte di uno o più Organi aziendali. Al riguardo, le Funzioni di controllo e gli Organi aziendali predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata ed, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi. In sintesi:

- il giudizio di conformità normativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di conformità operativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di adeguatezza viene formulato su quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;
- il giudizio di efficacia dell'unità viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di pertinenza delle medesime unità;
- il giudizio di efficacia della Funzione viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei predetti controlli vengono trasmessi dalle Funzioni di controllo con apposite relazioni direttamente agli Organi aziendali unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche emerse nello svolgimento dei singoli processi e quindi nella gestione dei relativi rischi.

Il descritto modello organizzativo risponde anche a quello disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

3.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una flessione del totale attivo/passivo pari a 8,4 milioni di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dal disinvestimento delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalla riduzione dei crediti sono state utilizzate per diminuire le altre passività e per coprire le perdite di esercizio.

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	2	2	0		0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.850	38.152	-7.302	7.302	
Crediti	10.070	11.029	-958	958	
Partecipazioni	473	473	0		
Attività materiali	489	541	-53	53	
Attività immateriali	9	16	-7	7	
Attività fiscali	30	86	-55	55	
Altre attività	427	483	-56	56	
Totale dell'attivo	42.350	50.781	-8.431	8.431	0
PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	7.453	8.140	-687		687
Altre passività	29.621	32.328	-2.707		2.707
Trattamento di fine rapporto del personale	633	682	-49		49
Patrimonio netto	4.644	9.630	-4.987		4.987
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.350	50.781	-8.431	0	8.431

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2015 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 498 mila (Euro 653 mila assorbiti nell'esercizio precedente), dall'attività d'investimento per 54 mila Euro (Euro 17 mila generati nell'esercizio precedente) ed è stata generata liquidità dall'attività di provvista per Euro 553 mila (Euro 653 mila generati nel 2014). In sintesi, la liquidità netta generata nell'esercizio è pari a Euro 200 (contro 315 Euro assorbiti nel 2014).

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita e hanno registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente (7,3 milioni di Euro).

(Valori in migliaia di Euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.850	38.152	100,00%	100,00%	-7.302
Totale titoli	30.850	38.152	100,00%	100,00%	-7.302

In particolare, i titoli sono costituiti per il 54,15% dai titoli di debito (64,32% nel 2014) e per il 45,85% da titoli di capitale e quote di OICR (35,68% nel 2014).

(Valori in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Titoli di debito	16.707	24.540	100,00%	100,00%	-7.833
Titoli di Stato	12.249	19.717	73,32%	80,35%	-7.468
Titoli di debito di imprese finanziarie	1.381	1.201	8,27%	4,89%	180
Titoli di debito di imprese non finanziarie	3.076	3.622	18,41%	14,76%	-546
Titoli di capitale e quote di OICR	14.143	13.612	100,00%	100,00%	531
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	20	13	0,14%	0,10%	7
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	46	32	0,33%	0,24%	14
Quote di OICR	14.077	13.567	99,53%	99,67%	510
Totale titoli	30.850	38.152	-	-	-7.302

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 54,35% da depositi e conti correnti liberi (66,46% nel 2014) e per il 45,65% da depositi e conti correnti vincolati (33,54% nel 2014).

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Depositi e conti correnti liberi	1.449	2.847	54,35%	66,46%	-1.398
Depositi e conti correnti vincolati	1.217	1.437	45,65%	33,54%	-220
Totale attività finanziarie verso banche	2.666	4.284	100,00%	100,00%	-1.618

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della flessione dei volumi (-5,7 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate rispetto al 2014;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della flessione delle posizioni in sofferenza (7,1 milioni di Euro) dovute anche ad accordi di saldo e stralcio, delle esposizioni scadute deteriorate (2,9 milioni di Euro) nonché della flessione degli incagli (2,5 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta di poco superiore rispetto all'esercizio precedente (32,14% del portafoglio complessivo contro il 31,50% del 2014).

(Valori in migliaia di Euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Garanzie "in bonis" lorde	110.912	141.708	67,86%	68,50%	-30.796
Sofferenze	38.539	45.714	23,58%	22,10%	-7.175
Incagli	11.800	14.348	7,22%	6,94%	-2.548
Esposizioni scadute deteriorate	2.195	5.118	1,34%	2,47%	-2.923
Garanzie "deteriorate" lorde	52.534	65.180	32,14%	31,50%	-12.646
Totale garanzie lorde	163.446	206.888	100,00%	100,00%	-43.442

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

La flessione fatta registrare dalle complessive esposizioni di firma deteriorate ha fatto diminuire anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la riduzione per 1,2 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 26,6 a 25,2 milioni di Euro). In particolare, sono diminuite le rettifiche sulle sofferenze (3,7 milioni di Euro passando da 24,3 a 20,5 milioni di Euro) mentre sono aumentate quelle sugli incagli (2,3 milioni di Euro passando da 1,9 a 4,3 milioni di Euro) così come quelle sulle esposizioni scadute e deteriorate (130 mila Euro passate da 295 a 425 mila Euro). Tali aumenti sono dovuti all'adeguamento anzitempo ai criteri di copertura adottati da Confidi Systema! (confidi nato dall'aggregazione) che rispecchiano i criteri del confidi incorporante. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono diminuite (1,1 milioni di Euro da 4 a 3 milioni Euro).

(Valori in migliaia di Euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.948	4.069	10,44%	13,28%	-1.121
Rettifiche di valore sofferenze	20.571	24.290	72,83%	79,30%	-3.719
Rettifiche di valore incagli	4.300	1.975	15,22%	6,45%	2.325
Rettifiche di valore scadute deteriorate	425	295	1,51%	0,96%	130
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	25.296	26.560	89,56%	86,72%	-1.264
Totale rettifiche di valore garanzie	28.244	30.629	100,00%	100,00%	-2.385

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso di copertura generale è aumentato passando dal 14,8% di fine 2014 al 17,28% di fine 2015.

(Valori in migliaia di Euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	110.912	141.708	-30.796	2.948	4.069	-1.121	2,66%	2,87%	-0,21%
Sofferenze	38.539	45.714	-7.175	20.571	24.290	-3.719	53,38%	53,13%	0,24%
Incagli	11.800	14.348	-2.548	4.300	1.975	2.325	36,44%	13,76%	22,67%
Esposizioni scadute deteriorate	2.195	5.118	-2.923	425	295	130	19,37%	5,76%	13,60%
Garanzie "deteriorate" lorde	52.534	65.180	-12.646	25.296	26.560	-1.264	48,15%	40,75%	7,40%
Totale garanzie lorde	163.446	206.888	-43.442	28.244	30.629	-2.385	17,28%	14,80%	2,48%

3.3.4 Crediti di firma (garanzie ricevute)

Sullo stock di garanzie rilasciate 163,4 mln risultano controgaranzie ricevute di 68,6 mln di cui 54,2 mln Eligibili.

Per alcuni controgaranti le garanzie sono a valere su fondi monetari specifici (Cap), nella seguente tabella si riporta in dettaglio sia il valore totale della controgaranzia rilasciata sia il valore della stessa limitata al Cap massimo.

(Valori in migliaia di Euro)

Ente Controgarante	Totale Controgaranzia	di cui: Eligibile	Totale controgaranzia limitata al CAP
Fondo di garanzia PMI ex L. 662/96	54.943	54.283	54.943
FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.	12.930	-	2.448
FINPIEMONTE	404	-	317
ARTIGIANCASSA	392	-	165
Totale complessivo	68.670	54.283	57.873

3.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, nel 2015 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati per il 93,09% da posizioni deteriorate (90,18% nel 2014). In particolare, tali posizioni hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (6,1 milioni di Euro). I crediti clientela per cassa "in bonis" invece sono diminuiti rispetto al 2014 (0,42 milioni di Euro).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(Valori in migliaia di Euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.345	2.769	6,91%	9,82%	-424
Sofferenze	31.598	25.426	93,09%	90,18%	6.172
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	31.598	25.426	93,09%	90,18%	6.172
Totale crediti clientela per cassa	33.942	28.195	100,00%	100,00%	5.747

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (3,8 milioni di Euro) rispetto al precedente esercizio.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(Valori in migliaia di Euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0			0
Rettifiche di valore sofferenze	26.559	21.489	100,00%	100,00%	5.070
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	26.559	21.489	100,00%	100,00%	5.070
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	26.559	21.489	100,00%	100,00%	5.070

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, 84,05% (84,5% del 2014).

(Valori in migliaia di Euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.345	2.769	-424	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	31.598	25.426	6.172	26.559	21.489	5.070	84,05%	84,52%	-0,46%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	31.598	25.426	6.172	26.559	21.489	5.070	84,05%	84,52%	-0,46%
Totale crediti clientela per cassa	33.942	28.195	5.747	26.559	21.489	5.070	78,25%	76,22%	2,03%

3.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2015, di seguito riportato, chiude con una perdita superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una flessione del risultato netto dell'operatività finanziaria, ma soprattutto sono state elevate le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti e delle garanzie a causa dell'adeguamento ai criteri di rettifica decisi e applicati dal confidi incorporante e quindi anche dal nuovo Confidi Systema!. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 5,4 milioni di Euro (perdita di 2,9 milioni di Euro nell'esercizio 2014).

(Valori in migliaia di Euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Margine di interesse	433	767	-334
Commissioni attive	3.620	4.538	-918
Commissioni passive	-326	-780	454
Commissioni nette	3.293	3.758	-465
Margine di intermediazione operatività caratteristica	3.726	4.525	-799
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-6.275	-6.212	-63
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	-2.549	-1.687	-862
Risultato netto operatività finanziaria	449	2.273	-1.824
Margine di intermediazione totale	-2.100	586	-2.686
Spese amministrative	-3.520	-3.731	211
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-78	-95	17
Altri proventi ed oneri di gestione	356	306	50
Risultato della gestione operativa	-5.343	-2.934	-2.409
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	0	0
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-5.343	-2.934	-2.409
Imposte sul reddito	-63	-63	0
Perdita di esercizio	-5.406	-2.997	-2.409

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2015. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(Valori in migliaia di Euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Capitale	10.112	9.554	216,28%	99,21%	558
Sovrapprezzi di emissione	2.245	2.245	48,01%	23,31%	0
Riserve (al netto Perdite esercizi precedenti)	-3.016	70	-64,51%	0,73%	-3.087
Riserve da valutazione	740	758	15,83%	7,87%	-18
Utile (Perdita) di esercizio	-5.405	-2.997	-115,61%	-31,12%	-2.408
Totale Patrimonio	4.676	9.630	100,00%	100,00%	-4.955

3.6.2 *Rischi ed adeguatezza patrimoniale*

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 8,4 milioni di Euro. Il total capital ratio (3,65%) risulta inferiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%), soprattutto a seguito dell'adeguamento dei criteri di rettifica a quelli di Confidi Systema!.

(Valori in migliaia di Euro)

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rischi di credito e di controparte	6.578	8.757	89,73%	89,73%	-2.179
Rischio operativo	1.859	1.002	10,27%	10,27%	857
Totale requisiti patrimoniali	8.437	9.759	100,00%	100,00%	-1.322
Patrimonio di base	3.689	8.620	77,84%	77,84%	-4.931
Patrimonio supplementare	1.450	2.454	22,16%	22,16%	-1004
Patrimonio di Vigilanza	5.139	11.074	100,00%	100,00%	-5.935
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	0,61	1,13			-52,09%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	2,62%	5,30%			-2,68%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	3,65%	6,81%			-3,16%

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Parti correlate

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Compensi:	215	235	-20
Amministratori	63	63	0
Sindaci	36	35	1
Direttore Generale	116	137	-21
Garanzie rilasciate:	196	633	-437
Amministratori	196	633	-437
Sindaci			0
Direttore Generale			0

4.2 Altri fatti di rilievo

Con effetto dal 1° gennaio 2016, Confidi Lombardia ha cessato la propria attività per effetto della fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia, che ha contestualmente modificato la propria ragione sociale in Confidi Systema! S.C.

L'operazione di aggregazione regionale, di cui si è data ampia informativa ha permesso la creazione di un nuovo soggetto di garanzia di grande rilevanza con oltre 58 mila soci, un patrimonio di vigilanza di oltre 63 milioni di Euro, 1,1 miliardi di stock di finanziamenti in essere, corrispondenti ad oltre 530 milioni di Euro di garanzie e circa 15 mila imprese affidate.

Si tratta di un intermediario che sarà in grado di reggere le importanti sfide del mercato e destinato a diventare un top player nel contesto del mercato della garanzia nazionale.

4.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 18.000.

6. PROGETTO DI COPERTURA DELLE PERDITE

La perdita dell'esercizio pari a Euro 5.405.439 viene riportata a nuovo e la sua copertura rinviata ad esercizi futuri in attesa di ammortamento.

6.1 *Struttura patrimoniale*

L'assetto patrimoniale, dopo il rinvio della copertura della perdita dell'esercizio, risulterà così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2015	31.12.2014
Capitale	10.112	9.554
Sovrapprezzi di emissione	2.245	2.245
Riserve	-3.016	70
Riserve da valutazione	740	758
Perdita a nuovo	-5.405	-2.997
Totale	4.676	9.630

CONCLUSIONI

Signori Soci,

prima di passare all'approvazione del bilancio, permetteteci di ringraziare tutti coloro che ci hanno affiancato e sostenuto nel portare a compimento il progetto di aggregazione lombardo: i Consigli di Amministrazione dei Confidi partecipanti alla fusione in Confidi Systema!, i Collegi Sindacali, le Associazioni territoriali, la Regione Lombardia, le Camere di Commercio, gli Istituti Bancari e soprattutto i Dipendenti e i Collaboratori per il competente e generoso impegno dimostrato nel portare quotidianamente a compimento l'attività, in questo caso di Confidi Lombardia.

Infine un ringraziamento a Voi soci che da sempre rappresentate il punto centrale e il vero supporto delle nostre cooperative.

Nel sottoporre alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio di Confidi Lombardia chiuso il 31.12.2015 e la Relazione del Consiglio, riportiamo il risultato della gestione che registra una perdita di esercizio pari a euro 5.405.439,46, con la proposta di riportarla a nuovo.

Milano, 31 marzo 2016

Il Direttore Generale

Andrea Bianchi





BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	Cassa e disponibilità liquide	2.477	2.277
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.849.722	38.151.718
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti	10.070.086	11.028.533
70	Derivati di copertura	0	0
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90	Partecipazioni	472.875	472.875
100	Attività materiali	488.761	541.331
110	Attività immateriali	9.491	16.075
120	Attività fiscali	30.303	85.699
	a) correnti	30.303	85.699
	b) anticipate	0	0
	b1) di cui alla Legge 214/2011	0	0
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140	Altre Attività	426.640	482.560
TOTALE ATTIVO		42.350.354	50.781.068

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti	7.453.020	8.140.377
20	Titoli in circolazione	0	0
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Passività fiscali	0	0
	a) correnti	0	0
	b) differite	0	0
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90	Altre passività	29.588.979	32.328.235
100	Trattamento di fine rapporto del personale	632.838	682.304
110	Fondi per rischi ed oneri	0	0
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	0	0
120	Capitale	10.112.000	9.554.250
130	Azioni proprie (-)	0	0
140	Strumenti di capitale	0	0
150	Sovrapprezzi di emissione	2.244.832	2.244.832
160	Riserve	-3.016.209	70.351
170	Riserve da valutazione	740.333	758.090
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5.405.439	-2.997.370
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		42.350.354	50.781.068

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI		31.12.2015	31.12.2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	522.528	903.718
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-89.758	-136.445
	MARGINE DI INTERESSE	432.770	767.274
30	Commissioni attive	3.619.621	4.537.842
40	Commissioni passive	-326.449	-780.064
	COMMISSIONI NETTE	3.293.172	3.757.778
50	Dividendi e proventi simili	691	485
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	0	0
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	448.739	2.272.179
	a) attività finanziarie	448.739	2.272.179
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.175.372	6.797.715
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.274.832	-6.211.889
	a) attività finanziarie	-173.398	62.299
	b) altre operazioni finanziarie	-6.101.434	-6.274.188
110	Spese amministrative:	-3.519.599	-3.730.798
	a) spese per il personale	-2.366.136	-2.410.946
	b) altre spese amministrative	-1.153.463	-1.319.852
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-71.903	-85.344
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-6.585	-9.389
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
160	Altri proventi e oneri di gestione	355.577	305.398
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-5.341.969	-2.934.307
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	100
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-5.341.969	-2.934.207
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-63.470	-63.164
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-5.405.439	-2.997.370
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-5.405.439	-2.997.370

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

	VOCI	31.12.2015	31.12.2014
10	Utile (Perdita) di esercizio	-5.405.439	-2.997.370
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Coperture dei flussi finanziari		
	a) Accantonamento al Fondo rischi antiusura		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-17.757	-93.056
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-17.757	-93.056
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-5.423.196	-3.090.427

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31.12.2015

2014 - 2015	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni
										Variazioni strumenti di capitale	Variazioni di capitale			
Capitale	9.554.250		9.554.250	0	0	0	634.079	-76.329	0	0	0	0	0	10.112.000
Sovraprezzo emissioni	2.244.832		2.244.832	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.244.832
Riserve	70.351		70.351	-2.997.370	0	-89.190	0	0	0	0	0	0	0	-3.016.209
a) di utili	70.351		70.351	-2.997.370	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.927.019
b) altre	0		0	0	0	-89.190	0	0	0	0	0	0	0	-89.190
Riserve da valutazione	758.090		758.090	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-17.757	740.333
Strumenti di capitale	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	-2.997.370		-2.997.370	2.997.370	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.405.439	-5.405.439
Patrimonio netto	9.630.152		9.630.152	0	0	-89.190	634.079	-76.329	0	0	0	0	-5.423.196	4.675.517

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI AL 31.12.2014

2013 - 2014	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni
										Variazioni strumenti di capitale	Variazioni di capitale			
Capitale	8.919.000		8.919.000				708.023	-72.773						9.554.250
Sovraprezzo emissioni	3.487.813		3.487.813	-1.242.981										2.244.832
Riserve	8.319.171		8.319.171	-8.286.670		37.850								70.351
a) di utili	5.830.620		5.830.620	-5.798.119		37.850								70.351
b) altre	2.488.551		2.488.551	-2.488.551										
Riserve da valutazione	851.146		851.146										-93.056	758.090
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	-9.529.651		-9.529.651	9.529.651									-2.997.370	-2.997.370
Patrimonio netto	12.047.479		12.047.479	-9.529.651		37.850	708.023	-72.773					-3.090.426	9.630.152

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI - Metodo diretto

	ATTIVITÀ	31.12.2015	31.12.2014
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.	Gestione	-164.870	2.411.235
	- interessi attivi incassati (+)	566.663	979.153
	- interessi passivi pagati (-)	-46.127	-82.278
	- dividendi e proventi simili (+)	691	485
	- commissioni nette (+/-)	1.975.216	2.365.945
	- spese per il personale (-)	-2.596.403	-2.319.580
	- altri costi (-)	-1.221.948	-1.521.512
	- altri ricavi (+)	1.178.812	3.112.109
	- imposte e tasse (-)	-21.774	-123.087
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	217.657	-2.852.486
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
	- attività finanziarie valutate al fair value	0	
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.225.454	2.470.276
	- crediti verso banche	1.618.140	4.620.040
	- crediti verso enti finanziari	17.488	
	- crediti verso clientela	-8.693.189	-9.847.412
	- altre attività	49.764	-95.390
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-551.480	-194.213
	- debiti verso banche	-177.608	-175.479
	- debiti verso enti finanziari	-136.950	-103.364
	- debiti verso clientela	-153.817	94.187
	- titoli in circolazione	0	
	- passività finanziarie di negoziazione	0	
	- passività finanziarie valutate al fair value	0	
	- altre passività	-83.106	-9.557
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-498.693	-653.464
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	0	
	- vendite di partecipazioni	0	
	- dividendi incassati su partecipazioni	0	
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
	- vendite di attività materiali	0	
	- vendite di attività immateriali	0	
	- vendite di rami d'azienda	0	
2.	Liquidità assorbita da	54.511	17.379
	- acquisti di partecipazioni	35.178	
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
	- acquisti di attività materiali	19.333	11.923
	- acquisti di attività immateriali	0	5.456
	- acquisti di rami d'azienda	0	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-54.511	-17.379
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	553.405	652.528
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	
	- distribuzione dividendi e altre finalità	0	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	553.405	652.528
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	200	-315

RICONCILIAZIONE - Metodo diretto

	VOCI DI BILANCIO	31.12.2015	31.12.2014
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.277	2.592
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	200	-315
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.477	2.277

LEGENDA: (+) Generata (-) Assorbita

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, la Società Confidi Lombardia in quanto società finanziaria iscritta nel suddetto elenco speciale nel corso del 2010 ha redatto il presente bilancio d'esercizio secondo i principi IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'"IFRS dell'International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 22.12.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- a) dallo Stato patrimoniale;
- b) dal Conto economico;
- c) dal Prospetto della Redditività complessiva;
- d) dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal Rendiconto finanziario;
- f) dalla Nota Integrativa;

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a. Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo introduttivo della relazione sulla gestione.

- b. Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. Rilevanza e aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 31/03/2016 data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione BDO Italia S.p.A. (ex Mazars S.p.A.) a seguito del conferimento dell'incarico/estensione da parte dell'assemblea dei soci del 07/05/2014 per il periodo 2014-2019.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito (ordinari e subordinati), titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Anche la cancellazione dei titoli disponibili per la vendita a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di strumenti derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione), ove rilevante.

Successivamente:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si raggugliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 – Crediti

4.1. CREDITI PER CASSA

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche

i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 4.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

a) L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- 2) esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- 3) esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra e che tengono conto anche delle relative classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e dalla conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati la relativa perdita attesa e il corrispondente valore recuperabile, che è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziatori garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziatori garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinarsi alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

4.2. GARANZIE RILASCIATE

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi, incluse le garanzie costituite su depositi di fondi presso terzi o su titoli di proprietà della Società posti a copertura delle ragioni di credito di altri soggetti.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite sulle garanzie rilasciate, che fronteggiano il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) assunto con la prestazione di tali garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la loro durata, che coprono le spese periodiche per la loro gestione e che assicurano alla Società un margine di profitto sull'attività svolta, vengono attribuite al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione del tempo ("pro-rata temporis") lungo l'arco di vita dei contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti sulle garanzie rilasciate per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti nell'esercizio di emissione delle garanzie stesse vengono imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

5 – Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

6 – Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 – Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durevoli di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, autoveicoli ecc.).

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

8.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

9.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non ha attività (materiali, immateriali o finanziarie) o gruppi di attività (rami d'azienda, linee di produzione ecc.) non correnti in via di dismissione, in quanto destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi.

11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 13.4).

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

16 – Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha attività o passività denominate in valute diverse dall'euro.

17 – TFR

In Confidi Lombardia i dipendenti hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda e per tale ragione il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con conseguente necessità di quantificazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata applicando uno specifico metodo, il "Project Unit Credit Cost". Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, rappresenta un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione di tale indennità occorre sommare, per ciascun anno di servizio, una quota pari all'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5. Dalla quota così ottenuta è sottratto un ulteriore mezzo punto percentuale della retribuzione annua per il finanziamento del Fondo di garanzia del TFR istituito presso l'INPS che ha come scopo quello di sostituirsi al datore di lavoro in caso di insolvenza. Ai fini della rivalutazione, il TFR è incrementato, con esclusione della quota maturata nell'anno, su base composta, al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Per giungere a tale valorizzazione del debito per TFR alla data di chiusura di bilancio, la società si è avvalsa della collaborazione della società ATTUARIALE SRL - Roma.

18 – Commissioni attive su garanzie rilasciate

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;

- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte, che nei contratti di garanzia stipulati dalla Società non forma oggetto di separata evidenza rispetto a quella destinata al recupero dei costi, è stata stimata sulla base delle caratteristiche dei soggetti affidati e delle relative operazioni come somma delle seguenti componenti:

- a) perdita attesa;
- b) costo delle garanzie ricevute;
- c) costo del capitale assorbito.

Tale quota viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua dei contratti sottostanti.

19 – Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Le altre tipologie di sostegno finanziario che alla fine dei relativi interventi comporterebbero la restituzione degli importi agli enti eroganti (fondi regione - Jeremie, ecc.) sono rilevate tra i debiti dello stato patrimoniale e vengono utilizzate a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie sottostanti secondo le modalità disciplinate dalle specifiche normative di riferimento.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa);
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato);
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo).

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi. Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Le attività finanziarie valutate al "fair value" su base ricorrente detenute dal Confidi sono rappresentate dai titoli di debito e quote di fondi comuni di investimento quotati su mercati attivi classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

All'interno dell'anzidetto portafoglio sono inoltre presenti quote di partecipazione di minoranza nel capitale di società finanziarie e di imprese non finanziarie che non sono quotate su un mercato attivo e la cui dimensione

e la cui operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del fair value di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili"). Per tali ragioni i titoli di capitale in esame sono stati valutati al costo e, conformemente alle disposizioni del par. 29 b) dell'IFRS 7, non formano oggetto della presente informativa.

Infine, si specifica che il Confidi non detiene passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente.

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o non ricorrente classificate ai livelli 2 e 3.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla luce di quanto indicato al paragrafo precedente, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value 31-12-2015

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE		31.12.2015			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.784			30.784
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
Totale attività		30.784			30.784
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Passività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
Totale passività					

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e ricondotte al livello 1 fanno principalmente riferimento:

- per euro 16.706 mila a titoli di debito quotati emessi dallo Stato Italiano, da primari istituti di credito e da imprese non finanziarie;
- per euro 14.077 mila da quote di fondi comuni di investimento quotati sul mercato.

**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli del fair value 31-12-2014**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE		31.12.2104			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.121			38.121
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
Totale attività		38.121			38.121
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Passività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
Totale passività					

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE		31.12.2105				31.12.2104			
		VB	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	VB	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2.	Crediti	10.070		10.087		11.029		11.028	
3.	Partecipazioni								
4.	Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale attività		10.070		10.087		11.029		11.028	
1.	Debiti	7.453		7.656		8.140		8.416	
2.	Titoli in circolazione								
3.	Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale passività		7.453		7.656		8.140		8.416	

VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Per l'illustrazione dei criteri di stima del "fair value" delle attività e delle passività finanziarie sopra riportate si rinvia alle pertinenti tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa contanti	2	2
b) Cassa assegni		
Totale	2	2

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	16.707			24.540		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	16.707			24.540		
2. Titoli di capitale e quote OICR	14.077		66	13.580		31
di cui: valutati al costo			31			31
3. Finanziamenti						
Totale	30.784		66	38.120		31

I titoli di debito classificati al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 12.249 mila, a titoli di Stato;
- per euro 4.458 mila, a obbligazioni emesse da imprese non finanziarie.

I titoli di capitale e quote di OICR di livello 1 fanno riferimento:

- per euro 14.077 mila, a quote di fondi comuni di investimento;

I titoli di capitale ricondotti al livello 3 fanno infine riferimento a quote di minoranza in:

- Confidi Province Lombarde per euro 500;
- Unionfidi Piemonte per euro 2,6 mila;
- Aviovaltellina Spa per euro 10 mila;
- Isfor 2000 Scpa per euro 6 mila;
- IGI Srl per euro 10 mila;
- Federfidi Servizi Srl per euro 6 mila;
- Credito Impresa Srl per euro 30 mila

Dal momento che le predette società non sono quotate su mercati attivi e tenuto conto della modesta entità delle quote di partecipazione detenute, il relativo fair value non può essere stimato attendibilmente: pertanto l'importo rappresentato equivale al costo d'acquisto di tali quote di partecipazione ed è ricondotto al "livello 3" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	12.249	25.367
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	13	10.633
e) Altri emittenti	18.588	4.790
Totale	30.850	40.790

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote OICR	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	24.540	13.610		38.150
B Aumenti	1.134	3.923		5.057
B1 Acquisti	752	3.542		4.294
B2 Variazioni positive di "fair value"	338	381		719
B3 Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4 Trasferimenti da altri portafogli				
B5 Altre variazioni	44	0		44
C Diminuzioni	8.967	3.390		12.357
C1 Vendite	8.619	2.952		11.571
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di "fair value"	348	438		786
C4 Rettifiche di valore				
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni				
D Rimanenze finali	16.707	14.143	0	30.850

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

COMPOSIZIONE	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv.1	Liv. 2	Liv.3		Liv.1	Liv. 2	Liv.3
1. Depositi e conti correnti	2.666		2.666		4.284		4.284	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	2.666		2.666		4.284		4.284	

L'importo di euro 2.666 mila fa riferimento ai depositi e conti correnti, liberi e vincolati, detenuti dal Confidi presso le banche.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

COMPOSIZIONE	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	21			21		38				38		
Totale	21			21		38				38		

L'importo di euro 21 mila fa riferimento al deposito vincolato costituito presso Federfidi Lombardia per un'operazione di tranché cover a valere su un portafoglio di garanzie rilasciate alle imprese lombarde.

Il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore contabile delle stesse poiché si tratta di poste "a vista", ovvero per le quali non è possibile, in assenza di una scadenza contrattuale, definire un profilo temporale rilevante per la stima del fair value.

6.3 "Crediti verso clientela"

COMPOSIZIONE	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3	Bonis	Deteriorati		Liv.1	Liv. 2	Liv.3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	2.345		5.039		7.383		2.764		3.937		6.701	
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	2.345		5.039				2.764		3.937			
di cui: da escussione di garanzie e impegni			5.039						3.937			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	0				0		5				5	
Totale	2.345		5.039		7.383		2.769		3.937		6.706	

I crediti verso la clientela per attività in bonis si riferiscono principalmente alla Polizza di Investimento (€ 2.344.717) sottoscritte dal Confidi per le quali i relativi contratti prevedono che la capitalizzazione dei rendimenti delle gestioni sottostanti avvenga con data di riferimento coincidente con quella del bilancio: per tale ragione si ritiene che il valore di bilancio possa essere considerato una buona approssimazione del "fair value".

I crediti deteriorati si riferiscono ai crediti per interventi in garanzia (€ 31.597.688) al netto del relativo fondo svalutazione (€ 26.558.990) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai soci del Confidi, il cui valore di bilancio si ragguaglia alla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati in base a tassi coerenti con le scadenze attese. Il "fair value" di tali esposizioni viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.646	1.646					1.130	1.130
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni					0	0					156	156
- Garanzie personali					1.646	1.646					974	974
- Derivati su crediti												
Totale					1.646	1.646					1.130	1.130

VE = Valore di bilancio delle esposizioni - VG = Fair value delle garanzie

In dettaglio:

Le garanzie personali si riferiscono a garanzie personali su posizioni deteriorate ricevute da:

- FCG. Fondo Centrale di garanzia per le PMI € 1.644.523
- Federfidi Lombarda € 1.960

Maggiori dettagli sul totale delle garanzie ricevute al 31.12.2015 sul portafoglio di garanzie rilasciate, sono riportati nella tabella 3.3.4 della relazione sulla gestione.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE IMPRESE	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.	Milano	Milano	18,54%	18,54%	473	473
Totale					473	473

Dall'ultimo bilancio approvato, la società partecipata Federfidi Lombarda S.C.R.L. presenta un totale attivo di Euro 123.732 mila, ricavi complessivi per Euro 16.371 mila ed un patrimonio netto di Euro 14.346 mila.

L'esercizio 2014 è stato chiuso con una perdita di Euro 11.263 mila.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali		473	473
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		473	473

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	489	542
a) terreni		
b) fabbricati	404	428
c) mobili	52	60
d) impianti elettronici		
e) altre	33	54
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	489	542

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		428	60		54	541
A.1 Riduzioni di valore nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		428	60		54	541
B. Aumenti			14		5	19
B.1 Acquisti			14		5	19
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di "fair value" imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		24	22		26	72
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		24	22		26	72
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di "fair value" imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		404	52		33	488
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		404	52		33	488
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immaterili - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

VOCI / VALUTAZIONE	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al "fair value"	Attività valutate al costo	Attività valutate al "fair value"
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	9		16	
- generate internamente				
- altre	9		16	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	9		16	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 Altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	9		16	
Totale		9		16

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	16
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di "fair value" imputate a:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	7
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	7
C.3 Rettifiche di valore imputate a:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di "fair value" imputate a:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	9

Sezione 12 - Attività e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31.12.2015	31.12.2014
Ritenute d'acconto	29	82
IRES/IRAP		3
Altre	1	1
Totale	30	86

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso soci		
Risconti e ratei attivi	243	268
Spese su immobili di terzi		
Depositi cauzionali	5	5
Altre attività	178	209
Totale	427	483

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

VOCI	31.12.2015			31.12.2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	547	5	1.279	725		1.616
1.1 Pronti contro termine		-				
1.2 altri finanziamenti	547	5	1.279	725		1.616
2. Altri debiti	-	489	5.133		630	5.170
Totale	547	493	6.413	725	630	6.786
"fair value" - livello 1						
"fair value" - livello 2	613	493	6.550	834	630	9.952
"fair value" - livello 3						
Totale Fair value	613	493	6.550	834	630	9.952

Di seguito viene fornito il dettaglio degli altri finanziamenti e degli altri debiti:

Voci	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.2 Altri finanziamenti	1.831	2.340
Altri finanziamenti verso banche	547	725
Finanziamento subordinato sottoscritto dagli istituti di credito	547	725
Altri finanziamenti verso enti finanziari	5	0
Debiti verso emittenti carte di credito	5	0
Altri finanziamenti verso clientela	1.279	1.616
Finanziamento Regione Lombardia	0	0
Finanziamento subordinato sottoscritto dalle associazioni	1.230	1.566
Finanziamento Regione Piemonte (DGR 10-12155)	0	0
Fondo CCIAA Torino 2009	0	0
Fondo CCIAA Torino 2010	0	0
Fondo CCIAA Torino 2012	0	0
Fondo CCIAA Torino 2013	49	49
2. Altri debiti	5.622	5.800
Altri debiti verso enti finanziari	489	630
Debiti verso società partecipata	347	347
Debiti verso terzi garanti per recuperi da rendere	141	223
Debiti verso terzi garanti per acconti	0	60
Debiti verso terzi garanti per commissioni	0	0
Altri debiti verso enti clientela	5.133	5.170
Fondi regionali (Jeremie) (*)	90	90
Fondi regionali (DOCUP) (*)	281	282
Fondi regionali integrativi (Antiusura) (*)	1.250	1.222
Fondi ministeriali (Antiusura) (*)	3.392	3.405
Altri fondi pubblici in amministrazione (*)	32	88
Fondi Camere di Commercio	20	23
Fiduciaria Valtellina	68	60
Debiti verso terzi garanti per recuperi da rendere	1	1
Debiti verso terzi garanti per commissioni	0	0
Totale	7.453	8.140

(*) Fondi di terzi in amministrazione

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Altri finanziamenti verso banche	547	725
Finanziamento subordinato sottoscritto dagli istituti di credito	547	725
Altri finanziamenti verso clientela	1.279	1.616
Finanziamento Regione Lombardia	-	
Finanziamento subordinato sottoscritto dalle associazioni	1.230	1.566
Fondo CCIAA Torino 2013	49	49
Totale	1.826	2.340

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti subordinati:

Ente erogante	Data versamento	Ammontare ricevuto	Durata	Modalità di rimborso
1) Associazioni di categoria	Giugno 2014	1.537	62 mesi	In 5 anni a decorrere dal 31-12-2015
2) Istituti di credito	Dicembre 2011	900	7 anni	In 5 anni a decorrere dal 3° anno dopo l'erogazione

Le Associazioni di categoria, al fine di sostenere la patrimonializzazione del confidi, hanno manifestato la volontà di posticipare il pagamento da parte di Confidi Lombardia della quota interessi relativa all'anno 2013 e della quota capitale relativa all'anno 2014, andando a rinegoziare il prestito stesso (il cui importo in linea capitale sarà integrato dalla quota interessi 2013 e della quota interessi 2014 maturati fino alla data del 31/05/2014), prima di valutare la rinuncia alla restituzione dell'intero prestito in attesa della definizione della prossima operazione di aggregazione.

Pertanto a decorrere dal 01/06/2014 i prestiti subordinati delle Associazioni (ammontanti a € 1.475.000) con gli interessi maturati nel 2013 (€ 44.250) e la quota di interessi maturati al 31/05/2014 (€ 18.306) per un totale di € 1.537.556 sono stati rinegoziati posticipando la scadenza finale al 31/12/2019 con rimborso in 5 rate annuali a decorrere dal 31/12/2015.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2015	31.12.2014
Fornitori	151	185
Debiti verso IGI	28	48
Debiti verso soci	114	95
Debiti tributari diversi	-	67
Istituti previdenziali	3	74
Debiti verso dipendenti	29	137
Debiti verso terzi garanti	-	
Risconti passivi su commissioni attive	3.767	5.106
Altri ratei e risconti passivi	49	156
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	25.440	26.454
Altri debiti	8	5
Totale	29.589	32.328

I risconti passivi su commissioni attive (3.766.819) sono costituiti da proventi per commissioni di garanzia già riscosse e di competenza degli esercizi futuri; parte di questi risconti sono stati imputati a copertura delle previsioni di perdita sui crediti di firma in Bonis per 2.948 mila € e sui crediti Scaduti deteriorati per 46 mila €

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	683	596
B. Aumenti	157	102
B.1 Accantonamento dell'esercizio	100	102
B.2 Altre variazioni in aumento	57	
C. Diminuzioni	207	15
C.1 Liquidazioni effettuate	207	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	15
D. Esistenze finali	633	683

Al fine di allineare la valutazione del Fondo TFR a quella adottata dal confidi aggregato, si è deciso di valutare tale fondo secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

	31.12.2015
A. (DBO di inizio esercizio) - Defined Benefit Obligation	773.571
B. Aumenti	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	100.428
B.1 a (CSC) CURRENT SERVICE COST	91.480
B.1 b (NI) NET INTEREST	8.948
B. 2 Altre variazioni in aumento	-49.829
B. 2 a (ACT G&L) ACTUARIAL GAINS AND LOSSES	-49.829
C. Diminuzioni	-191.332
C.1 Liquidazioni effettuate	-191.332
C.2 Altre variazioni in diminuzione	
C.2 a TFR trasferito a fondi esterni	
C.2 b (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie	
D. (DBO a fine esercizio) - Defined Benefit Obligation	632.838

La seguente tabella riporta la riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico

	31.12.2015	31.12.2014
Defined Benefit Obligation	632.838,12	773.570,52
TFR civilistico	575.472,01	682.303,84
Surplus/(Deficit)	-57.366,11	-91.266,68

Il deficit da attualizzazione relativo al 31/12/2014 pari a € 91.266,68 è stato appostato nella Riserva FTA (voce 160 del passivo), mentre il deficit dell'anno pari a € 57.336,11 è stato appostato nella Riserva da valutazione TFR (voce 170 del passivo).

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Importo
1.	Capitale	10.112
	1.1 Azioni ordinarie	10.112
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

In dettaglio le variazioni intervenute nell'anno

Variazione	n° soci	n° quote	CS. (250 cad)
Soci iscritti al 01/01/2015	15.609	38.466	9.616.500
Variaz. Ammissione soci	222	452	113.000
Variaz. Recesso/Esclus. soci	-199	-404	-101.000
Incremento per Contributo Patrimoniale		2.169	542.250
Decremento per Contributo Patrimoniale		-143	-35.750
Totale	15.632	40.540	10.135.000
Quote non versate		-91	-22.750
Totale	15.632	40.449	10.112.250

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Sovrapprezzi di emissione	2.245	2.245
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	634	634
1.2 Riserva da fusione	1.611	1.611

12.5 Altre informazioni

				Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti *	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	10.112	B	100%		
Riserve	2.966	A, B	100%	28.916	
- riserva legale	0	A, B	100%		
- sovrapprezzi	2.245	A, B	100%		
- riserve statutarie	0	A, B	100%		
- altre riserve	721	A, B	100%		
-Perdite portate a nuovo	-2.997				
Totale	10.081			28.916	
Quota non distribuibile	10.081				
Residuo quota distribuibile					

(*) Per gli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013

Legenda - possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	430			430	783
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		93		93	121
5.1 Crediti verso banche		12		12	40
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	
5.3 Crediti verso clientela		80		80	81
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	430	93		523	904

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche	-44			-44	-54
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	-46		0	-46	-82
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	-90	0	0	-90	-136

Gli interessi passivi contabilizzati nel 2015 si riferiscono esclusivamente a interessi maturati sui:

- Prestiti subordinati delle banche per € 43.631
- Prestiti subordinati Associazioni per € 46.127

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

DETTAGLIO	31/12/2015	31/12/2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	3.618	4.534
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)	1	4
- consulenza	-	2
- altre	1	2
Totale	3.620	4.538

Per le commissioni di garanzia incassate nell'anno, il 30% viene imputato a conto economico a copertura dei costi operativi sostenuti per la gestione, mentre il 70% viene imputato a conto economico pro-rata temporis lungo l'intero arco di vita della garanzia sottostante, ovvero fintanto che la garanzia stessa risulti "in essere".

Nella sottovoce 5. Garanzie rilasciate trova dunque rappresentazione:

- per le posizioni in Bonis e Altre deteriorate, viene imputata la sola quota di competenza dell'esercizio.
- per le posizioni a Incaglio o Sofferenza, tutta la quota di sconto viene imputata a conto economico dell'esercizio in contropartita degli accantonamenti specifici effettuati su queste posizioni.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLI / SETTORI	31/12/2015	31/12/2014
1. garanzie ricevute	-208	-454
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni :	-119	-326
- rete di vendita	-51	-81
- gestioni patrimoniali	-63	-240
- altre commissioni passive	-5	-5
Totale	-326	-780

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2015			31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	490	-42	449	2.406	-134	2.272
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	490	-42	449	2.406	-134	2.272
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	490	-42	449	2.406	-134	2.272

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	-524		351		-173	62
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>	-524		351		-173	62
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	-524		351		-173	62
Totale	-524		351		-173	62

8.4 Composizione della sottovoce 100.b

"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-8.461		2.359		-6.101	-6.274
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-8.461		2.359		-6.101	-6.274

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente	-1.957	-2.016
a) salari e stipendi	-1.408	-1.448
b) oneri sociali	-362	-394
c) indennità di fine rapporto	-16	-6
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-102	-102
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-3	-4
- a contribuzione definita	-3	-4
- a benefici definiti		
h) altre spese	-67	-62
2. Altro personale in attività	-269	-257
3. Amministratori e sindaci	-140	-139
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	-2.366	-2.412

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	3	3
Restante personale	41	40
Totale	45	44

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2015	31/12/2014
Canoni e spese per segnalazioni (varie 107)	-248	-310
Consulenze legali, tecniche e professionali	-126	-175
Canoni e noleggi	-79	-82
Locazione uffici	-64	-79
Utenze, spese uffici e condominiali	-71	-79
Cancelleria e materiali di consumo	-46	-60
Visure camerali/report informativi	-33	-53
Postali, telefoniche e trasmissione dati	-62	-52
Spese/oneri bancari	-37	-49
Quota versamento fondo interconsortile	-28	-48
Rimborsi spese amministratori/sindaci/personale	-44	-45
Revisione interna	-56	-44
Pubblicazioni, pubblicità e relazioni pubbliche	-28	-36
Costi auto aziendali	-36	-35
Personale distaccato	-24	-26
Rimborsi spese viaggi/trasporti	-19	-26
Altre spese generali	-63	-20
Ristoranti/rinfreschi	-22	-18
Spese e tasse varie	-15	-17
Elaborazioni bilanci/analisi dati	-18	-15
Spese rappresentanza e omaggi	-7	-15
Manutenzioni e riparazioni	-6	-14
Quote associative	-12	-12
Spese fusione	-9	-10
Spese vigilanza	-1	-1
Corsi e convegni	0	-1
Totale	-1.153	-1.320

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2015 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 18.000.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120

"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31-12-2015

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	-72			-72
1.1 di proprietà	-72			-72
a) terreni				
b) fabbricati	-24			-24
c) mobili	-22			-22
d) strumentali	-26			-26
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	-72			-72

10.1 Composizione della voce 120

"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31-12-2014

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	-85			-85
1.1 di proprietà	-85			-85
a) terreni				
b) fabbricati	-24			-24
c) mobili	-24			-24
d) strumentali	-37			-37
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	-85			-85

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130

"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31-12-2015

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	-7			-7
2.1 di proprietà	-7			-7
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	-7			-7

11.1 Composizione della voce 130

"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31-12-2014

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	-9			-9
2.1 di proprietà	-9			-9
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	-9			-9

Sezione 14 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	31/12/2015	31/12/2014
Contributi pubblici	96	121
Recupero spese istruttoria	38	11
Altri proventi	228	198
Totale	362	330

Di seguito si dettagliano i contributi pubblici ricevuti nel 2015:

Regione Piemonte: POR FESR 2007/2013	29
Camera di Commercio di Brescia	67
Totale	96

La voce "Altri proventi" è principalmente composta da:

- Contributi da parte di Associazioni di categoria a sostegno delle spese operative sostenute €. 16.391
- Consulenze per analisi Rating aziende €. 124.060
- Sponsorizzazioni per organizzazione convegni €. 18.000
- Sopravvenienze e altri €. 69.723

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze passive	-6	-25
Oneri pluriennali		
Totale proventi di gestione	-6	-25

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190

"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti	-63	-63
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	-63	-63

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2015	31/12/2014
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-5.342	-2.934
Tasso teorico applicabile	36,00%	36,00%
Imposte teoriche	1.923	1.056
Dedotta fiscalità differita attiva non computabile	1.860	993
IRAP		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	-63	-63

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI / CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni						3.618	3.618	4.534
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						3.618	3.618	4.534
Totale						3.618	3.618	4.534

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	135.137	174.249
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	135.137	174.249
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	64	67
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	64	67
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	
a) Banche	0	
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Enti Finanziari	0	
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
c) Clientela	0	
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	284	179
7) Altri impegni irrevocabili	12.498	17.313
a) a rilasciare garanzie	12.498	17.313
b) altri		
Totale	147.984	191.808

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis						
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2) Attività deteriorate	31.598	26.559	5.039	25.426	21.489	3.937
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	31.598	26.559	5.039	25.426	21.489	3.937
Totale	31.598	26.559	5.039	25.426	21.489	3.937

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE				GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE				ALTRE GARANZIE DETERIORATE			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	8	4	236	54			26	12			14	7
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8	4	236	54			26	12			14	7
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	76.260	2.010	33.394	880	11.720	2.844	26.754	17.714	5.498	968	8.471	3.750
- garanzie finanziarie a prima richiesta	76.260	2.010	33.394	880	11.653	2.842	26.754	17.714	5.498	968	8.471	3.750
- altre garanzie finanziarie					67	3						
- garanzie di natura commerciale												
TOTALE	76.268	2.014	33.630	934	11.720	2.844	26.780	17.727	5.498	968	8.485	3.757

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI ALLE GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RILASCIATE NON DETERIORATE		GARANZIE RILASCIATE DETERIORATE: SOFFERENZE		ALTRE GARANZIE DETERIORATE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	87	1.171		65		27
Garanzie						
TOTALE	87	1.171		65		27

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	6.000	6.567
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	6.000	6.567

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.586	3.006
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	2.586	3.006

D.7 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	12.218	33.428	67			
(B) Variazioni in aumento	4.079	3.448				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	900	423				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	79	246				
- (b3) altre variazioni in aumento	3.100	2.779				
(C) Variazioni in diminuzione	3.860	10.840				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis		24				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		67				
- (c3) escussioni	3.001	8.193				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	860	2.555				
(D) Valore lordo finale	12.436	26.035	67			

D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.468	11.997				
(B) Variazioni in aumento	6.052	3.286				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.969	3.125				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	83	95				
- (b3) altre variazioni in aumento		67				
(C) Variazioni in diminuzione	7.828	6.980				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	1.896	1.165				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.100	2.779				
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.832	3.037				
(D) Valore lordo finale	5.692	8.303				

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

AMMONTARE DELLE VARIAZIONI	GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA A PRIMA RICHIESTA		ALTRE GARANZIE DI NATURA FINANZIARIA		GARANZIE DI NATURA COMMERCIALE	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	102.189	39.516	3			
(B) Valore in aumento	37.049	21.554				
- (b1) garanzie rilasciate	34.961	20.212				
- (b2) altre variazioni in aumento	2.089	1.342				
(C) Variazioni in diminuzione	61.582	27.815	3			
- (c1) garanzie non escusse	29.752	16.175	3			
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.868	3.548				
- (c3) altre variazioni in diminuzione	24.962	8.092				
(D) Valore lordo finale	77.656	33.256	0			

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI / FONDI	31.12.2015		31.12.2014	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici di cui: a rischio proprio
1) Attività in bonis	1.991	674	2.749	1.168
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- Partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- Garanzie e impegni	1.991	674	2.749	1.168
2) Attività deteriorate	1.329	157	1.585	122
2.1 Sofferenze	1.115	105	1.231	75
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1 1	1 1	1 1	1 1
- Garanzie e impegni	1.114	104	1.230	74
2.2 Inampienze probabili	214	52	354	47
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- Garanzie e impegni	214	52	354	47
Totale	3.320	830	4.334	1.291

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio 31.12.2015

VOCE	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis	734	60	674
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- Garanzie e impegni	734	60	674
- Partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>			
2) Attività deteriorate	334	177	157
2.1 Sofferenze	273	168	105
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	59	58	1
- Garanzie e impegni	214	110	104
2.2 Inampienze probabili	61	9	52
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- Garanzie e impegni	61	9	52
Totale	1.068	238	830

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio 31.12.2014

VOCE	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis	1.267	99	1.168
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- Garanzie e impegni	1.267	99	1.168
- Partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>			
2) Attività deteriorate	361	238	123
2.1 Sofferenze	299	223	76
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	52	51	1
- Garanzie e impegni	247	172	75
2.2 Inampienze probabili	62	15	47
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- Garanzie e impegni	62	15	47
Totale	1.628	337	1.291

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

La tabella seguente dettaglia l'ammontare di garanzie in essere al 31.12.2015 per singola convenzione:

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	2.051	60	1.991	674
Fondo C.A.P.E. Brescia	1	0	1	0
Collegio Costruttori Edili Brescia	31	1	30	22
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	5	0	5	3
Fondo Fiducia Valtellina	1.113	51	1.062	524
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	757	1	755	46
Regione Lombardia - Fondi Jeremie	144	7	138	78
2. Attività deteriorate	1.448	120	1.328	156
2.1 Sofferenze	1.224	110	1.114	104
Fondo C.A.P.E. Brescia	7	2	6	2
Collegio Costruttori Edili Brescia	131	45	86	44
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	37	22	14	3
Fondo Fiducia Valtellina	65	3	61	29
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	984	38	947	25
Regione Lombardia - Fondi Jeremie	0	0	0	0
2.2 Inadempienze probabili	224	9	214	52
Fondo C.A.P.E. Brescia	0	0	0	0
Collegio Costruttori Edili Brescia	20	3	17	8
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	41	2	39	26
Fondo Fiducia Valtellina	27	2	25	12
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	136	2	134	6
Regione Lombardia - Fondi Jeremie	0	0	0	0
Totale	3.498	180	3.319	829

H.3.2 - Fondi di terzi - dettaglio crediti di cassa

	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Di cui: a rischio proprio
1. Attività deteriorate	59	58	1	1
1.1 Sofferenze	59	58	1	1
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia				
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.				
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	59	58	1	1
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
Totale	59	58	1	1

Infine, di seguito viene dettagliata l'operatività del 2015 per singola convenzione:

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
- Fondo Fiducia Valtellina	369	185
- Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	615	31
Totale	984	216

3.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

- 1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi**, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
- 2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido**, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
- 3. concessione del credito**, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
- 4. controllo andamentale dei crediti**, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;

- vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni oggetto di concessione;
- 4) esposizioni scadute deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "Regolamento del processo per la misurazione dei rischi di credito e di controparte". Questo regolamento articola i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base al predetto regolamento il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2015, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società.
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "Regolamento del processo per la misurazione dei rischi di credito e controparte" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni oggetto di concessioni	Esposizioni scadute deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					16.707	16.707
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					2.666	2.666
6. Crediti verso enti finanziari					21	21
7. Crediti verso clientela	5.039				2.345	7.383
8. Derivati di copertura						
Totale al 31/12/2015	5.039				21.738	26.777
Totale al 31/12/2014	3.937				31.631	35.568

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	31.12.2015				31.12.2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE								
ESPOSIZIONI PER CASSA:	31.598	26.559	0	5.039	25.426	21.489	0	3.936
- Sofferenze	31.598	26.559		5.039	25.426	21.489		3.936
- Inadempienze probabili				0				0
- Esposizioni oggetto di concessioni				0				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	53.075	25.296	0	27.779	65.485	26.560	0	38.926
- Sofferenze	38.539	20.571		17.968	45.714	24.290		21.424
- Inadempienze probabili	12.289	4.300		7.990	14.583	1.975		12.608
- Esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0				0
- Esposizioni scadute deteriorate	2.247	425		1.822	5.188	295		4.893
Totale A	84.673	51.855	0	32.818	90.911	48.049	0	42.862
B. ESPOSIZIONI IN BONIS								
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.399		36	1.363	7.513		197	7.316
- Altre esposizioni	123.815		2.913	120.902	178.512		3.871	174.641
Totale B	125.214	0	2.948	122.266	186.025	0	4.068	181.957
Totale (A+B)	209.887	51.855	2.948	155.084	276.936	48.049	4.068	224.819

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	31.12.2015				31.12.2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE								
ESPOSIZIONI PER CASSA:								
- Sofferenze								
- Inadempienze probabili								
- Esposizioni oggetto di concessioni								
- Esposizioni scadute deteriorate								
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
- Sofferenze								
- Inadempienze probabili								
- Esposizioni oggetto di concessioni								
- Esposizioni scadute deteriorate								
Totale A								
B. ESPOSIZIONI IN BONIS								
- Esposizioni scadute non deteriorate								
- Altre esposizioni	2.687			2.687	4.322			4.322
Totale B	2.687			2.687	4.322			4.322
Totale (A+B)	2.687			2.687	4.322			4.322

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni 31-12-2015

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			13.820				12.957	26.777
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			54.910				92.790	147.700
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			68.730	0	0	0	105.747	174.477

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investor Service con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione		ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investor Service	
1	0%	da AAA a AA3	
2	20%	da A1 a A3	
3	50%	da BAA1 a BAA3	
4	100%	da BA1 a BA3	
5	100%	da B1 a B3	
6	150%	CAA1 e inferiori	

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni 31-12-2014

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			20.362				15.207	35.569
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			60.099				133.473	193.572
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			80.461				148.680	229.141

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate																		
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis																		
Totale esposizioni verso clientela (A+B)																		

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Estero		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	31.239	26.209	5.030	96	93	3	228	224	5	6	6	15	15	13	12	13	1	
8. Derivati di copertura			-			-			-		-						-	
9. Attività finanziarie in via di dismissione			-			-			-		-						-	
10. Garanzie rilasciate	51.802	24.865	26.937	226	164	62	367	202	165	15	12	15	13	1	110	39	70	
11. Impegni ad erogare fondi			-			-			-		-						-	
12. Altri impegni	435		435			-	106		106								-	
Totale esposizioni deteriorate	83.475	51.074	32.401	322	257	65	702	426	276	21	18	30	28	1	123	52	71	
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-			-		-						-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-			-		-						-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.086		1.086			-	12.581		12.581		-				17.117		17.117	
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-			-			-		-						-	
5. Crediti verso banche	2.636		2.636			-	30		30		-						-	
6. Crediti verso enti finanziari	21		21			-					-						-	
7. Crediti verso clientela			-			-	2.345		2.345		-						-	
8. Derivati di copertura			-			-			-		-						-	
9. Attività finanziarie in via di dismissione			-			-			-		-						-	
10. Garanzie rilasciate	109.863	2.921	106.942	537	14	522	356	9	346	64	2	62	-	93	2	91	-	
11. Impegni ad erogare fondi			-			-			-		-						-	
12. Altri impegni	11.599		11.599	358		358											-	
Totale esposizioni in bonis	125.205	2.921	122.284	895	14	880	15.311	9	15.302	64	2	62	-	17.210	2	17.208	-	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	208.680	53.995	154.685	1.217	271	946	16.013	435	15.578	85	20	65	30	28	1	17.333	54	17.278

3.3 Grandi rischi

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare (valore ponderato) dei grandi rischi della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
a) Ammontare (valore non ponderato)	11.576	15.064
b) Ammontare (valore ponderato)	11.576	15.064
c) Numero	6	8

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2015, tale ammontare è costituito da posizioni verso:

	Valore		% su PdV
	nominale	ponderato	
- Polizza assicurativa emessa da Axa assicurazioni	2.344.717	2.344.717	45,60%
- Fondo Comune - AZ ARBITRAGE	1.905.356	1.905.356	37,10%
- Fondo Comune - AZ BT 2017	1.883.741	1.883.741	36,70%
- Fondo Comune - Az Patriot acc	1.790.085	1.790.085	34,80%
- Fondo Comune - Azimut bt 2018	1.842.546	1.842.546	35,90%
- Fondo Comune - Azimut fondi - solidity	1.809.448	1.809.448	35,20%
Totale complessivo	11.575.893	11.575.893	

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "Regolamento del processo per la misurazione del rischio di tasso di interesse strutturale", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio di tasso di interesse strutturale si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) 31-12-2015

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.692	134	5.649	3.373	11.140	3.789		
1.1 Titoli di debito			4.201		8.609	3.789		
1.2 Crediti	2.692	134	1.448	3.373	2.531			
1.3 Altre attività								
2. Passività	4.589	788		487	1.539	49		
2.1 Debiti	4.589	788		487	1.539	49		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre attività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) 31-12-2014

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.661	197	8.276	4.463	11.583	5.544	2.840	
1.1 Titoli di debito			6.029		10.127	5.544	2.840	
1.2 Crediti	2.661	197	2.247	4.463	1.456			
1.3 Altre attività								
2. Passività	29	49	862	485	2.002	4.059		
2.1 Debiti	29	49	862	485	2.002	4.059		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre attività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO - 3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (rilascio di garanzie di natura finanziaria ai propri soci), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo e al rischio di cambio.

3.3 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2 Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che

riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi. Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro) 31-12-2015

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.769	238	1.611	3.611	5.880	8.543	3.515	
A.1 Titoli di Stato	0	21	111	132	3.070	4.900	3.515	
A.2 Altri titoli di debito	14.077	82	52	106	1.700	2.330	0	
A.3 Finanziamenti	2.692	134	1.448	3.373	1.110	1.313	0	
A.4 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	
Passività per cassa	4.589	788	0	557	982	557	49	
B.1 Debiti verso:	4.589	788	0	557	982	557	49	
- Banche	0	0	0	213	367	0	0	
- Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	
- Clientela	4.589	788	0	344	615	557	49	
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	
Operazioni "fuori bilancio"		3.572	2.732	7.029	26.383	8.806	1.619	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		0	0	0	0	0	0	
- differenziali positivi								
- differenziali negativi								
C.3 Finanziamenti da ricevere		0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		0	0	0	0	0	0	
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		3.572	2.732	5.649	22.913	7.003	1.476	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		0	0	1.380	3.470	1.803	143	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Capitale	10.112	9.554
2) Sovrapprezzi di emissione	2.245	2.245
3) Riserve	-3.016	70
- di utili	-19	70
a) legale	0	
b) statutaria	0	
c) azioni proprie	0	
d) altre	-19	70
- Perdite portate a nuovo	-2.997	
4) (Azioni proprie)		
5) Riserve da valutazione	740	758
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	740	758
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6) Strumenti di capitale		
7) Utile (perdita) d'esercizio	-5.405	-2.997
Totale	4.676	9.630

4.1.2.2. - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	691		706	
2. Titoli di capitale				2
3. Quote di O.I.C.R.			54	
4. Finanziamenti				
Totale	691	0	760	2

La differenza di € 49.829 rispetto al valore esposto in bilancio è data dalla Riserva da valutazione TFR riportata in questa tabella.

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamento
1. Esistenze iniziali	706	-2	54	
2. Variazioni positive	353	4	561	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	332		222	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	21	4	179	
- da deterioramento				
- da realizzo	21	4	179	
2.3 Altre variazioni			159	
3. Variazioni negative	368	2	615	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	184		244	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	185	2	166	
3.4 Altre variazioni			206	
4. Rimanenze finali	691	0	0	

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza della Società include anche delle passività subordinate computabili come elementi positivi nel patrimonio supplementare ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza, di seguito riepilogate con l'illustrazione delle principali caratteristiche contrattuali:

- un finanziamento subordinato ricevuto nel corso del 2011 da Associazioni di categoria per complessivi 1.475 mila euro. Tale finanziamento nel corso del 2014 è stato rinegoziato (vedasi nota alla tab. 1.2 del passivo) pertanto a decorrere dal 01/06/2014 l'importo è stato aumentato a € 1.537.556 con scadenza finale al 31/12/2019 e rimborso in 5 rate annuali a decorrere dal 31/12/2015. Il finanziamento in esame presenta clausola di subordinazione, in base alla quale nel caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali del Confidi lo stesso sarà rimborsato solo subordinatamente all'integrale pagamento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; inoltre è prevista la possibilità per il Confidi di procedere anche, nel rispetto delle prescritte disposizioni di vigilanza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, al rimborso anticipato (totale o parziale) del finanziamento anzidetto;
- un finanziamento subordinato ricevuto nel corso del 2011 da primari Istituti di Credito per complessivi 900 mila euro, con durata 7 anni (scadenza 31 dicembre 2018), regolato al tasso fisso del 6% annuo e rimborsabile in 5 rate annuali a partire dal 2014. Il finanziamento in esame presenta clausola di

subordinazione, in base alla quale nel caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali del Confidi lo stesso sarà rimborsato solo subordinatamente all'integrale pagamento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; inoltre è prevista la possibilità per il Confidi di procedere anche, nel rispetto delle prescritte disposizioni di vigilanza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, al rimborso anticipato (totale o parziale) del finanziamento anzidetto.

I predetti finanziamenti sono ricondotti all'interno del patrimonio di vigilanza (nello specifico nel patrimonio supplementare) per il loro intero ammontare al netto della quota di capitale scadente nell'anno e delle competenze maturate.

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.926	8.856
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.926	8.856
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	236	236
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	3.690	8.620
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.031	3.070
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-345	-379
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	345	379
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.686	2.691
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	236	236
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.450	2.455
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	5.140	11.075
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.140	11.075

4.2.1.3 Prospetto delle variazioni del patrimonio di vigilanza

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo iniziale	8.856	11.176
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio di base	487	673
a) nuovo capitale emesso ⁽¹⁾	558	635
b) utile dell'esercizio corrente	0	
c) attribuzione a riserve ex art. 36 D.L.	0	
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio di base	-70	38
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio di base	5.417	2.993
a) variazioni attività immateriali	-7	-4
b) perdita dell'esercizio corrente	5.405	2.997
c) variazione filtri prudenziali negativi	0	
- di cui: riduzione riserve negative sui titoli disponibili per la vendita	0	
- di cui: altri filtri prudenziali negativi	0	
d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio di base	18	
B. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo finale	3.927	8.856
C. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo iniziale	2.691	2.801
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio supplementare	-1.038	-157
a) variazione strumenti ibridi di patrimonializzazione	0	49
b) variazioni passività subordinate	-970	-113
- di cui: variazioni in aumento (+)	0	0
- di cui: variazioni in diminuzione (-)	-970	-113
c) variazioni riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	-68	-93
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio supplementare	0	
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio supplementare	-34	-47
a) variazioni filtri prudenziali negativi	-34	-47
- di cui: quota non computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	-34	-47
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
b) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio supplementare	0	
D. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo finale	1.686	2.691
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo iniziale	473	473
a) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	
b) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	
c) variazioni deduzioni derivanti dalla cartolarizzazione	0	
d) altre variazioni degli elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza	0	
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo finale	473	473
F. Patrimonio di vigilanza: importo finale	5.140	11.074

(1) Include anche i sovrapprezzi di emissione

(2) Include gli elementi dedotti al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare

4.2.2 Patrimonio di vigilanza

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

CATEGORIE/VALORI		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14
A.	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	187.976	227.812	109.636	145.957
1.	Metodologia standardizzata	187.769	227.633	106.179	142.974
2.	Metodologia basata sui rating interni	0		0	
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	207	179	3.457	2.983
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			6.578	8.757
B.2	Rischi di mercato			1.076	
1.	Metodologia standard				
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione			1.076	
B.3	Rischio operativo			922	1.002
1.	Metodo base			922	1.002
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			8.576	9.759
C.	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			142.962	162.683
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			2,58%	5,30%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			3,59%	6,81%

Sezione 5 – Prospetto della redditività complessiva

VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			-5.405
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-68		-68
a) variazioni di valore	127		127
b) rigiro a conto economico	-148		-148
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-148		-148
c) altre variazioni	-46		-46
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-68		-68
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-68		-5.473

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Amministratori	63	63
Sindaci	36	35
Dirigenti	116	137
Totale	215	235

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	63	35
Oneri sociali	6	2
Rimborsi spese/assicurazione	44	2
Totale	114	39

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Garanzie rilasciate nel 2015	Totale garanzie in essere al 31/12/2015
Amministratori	0	196
Sindaci		
Totale	0	196

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Totale garanzie in essere al 31/12/2015
CEREBALIA S.P.A.				0,2	16
GRAZIOLI ANGELO E FRATELLI S.R.L.				6,6	24
IMMOBILIARE SEBINO FRANCIACORTA S.R.L.				12,5	156
Totale				19,3	196

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Finanziamenti in essere al 31.12.2015 per regione e provincia di riferimento:

	n_Firma	Importo Residuo Finanziato	Importo Residuo Garantito	% Residuo Garant.
LOMBARDIA	3.210	307.979.355	133.960.352	81,96%
BERGAMO	807	88.367.512	37.125.812	22,71%
BRESCIA	793	44.552.293	20.130.028	12,32%
COMO	223	21.775.381	8.546.526	5,23%
CREMONA	233	25.984.702	12.657.822	7,74%
LECCO	256	31.856.713	13.998.090	8,56%
LODI	10	872.639	535.205	0,33%
MANTOVA	231	19.941.038	9.366.433	5,73%
MILANO	140	17.087.886	7.739.547	4,74%
MONZA E BRIANZA	33	2.522.587	1.216.591	0,74%
PAVIA	89	11.328.058	4.159.654	2,54%
SONDRIO	65	6.638.838	3.202.759	1,96%
VARESE	330	37.051.710	15.281.886	9,35%
PIEMONTE	793	60.283.692	27.177.667	16,63%
ALESSANDRIA	37	2.209.916	1.010.068	0,62%
ASTI	8	323.075	136.893	0,08%
BIELLA	335	28.789.505	12.363.226	7,56%
CUNEO	3	152.982	57.627	0,04%
NOVARA	81	5.255.900	2.491.794	1,52%
TORINO	118	7.165.168	3.429.537	2,10%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	19	1.122.219	529.888	0,32%
VERCELLI	192	15.264.926	7.158.633	4,38%
LIGURIA	11	769.186	384.593	0,24%
GENOVA	1	46.444	23.222	0,01%
IMPERIA	2	165.074	82.537	0,05%
SAVONA	8	557.668	278.834	0,17%
VENETO	5	736.547	414.506	0,25%
TREVISO	3	383.333	191.667	0,12%
VERONA	2	353.214	222.839	0,14%
EMILIA-ROMAGNA	12	671.089	337.752	0,21%
MODENA	1	100.000	50.000	0,03%
PARMA	5	250.186	127.301	0,08%
PIACENZA	1	3.360	1.680	0,00%
REGGIO EMILIA	5	317.543	158.772	0,10%
TOSCANA	3	590.907	295.454	0,18%
AREZZO	1	235.000	117.500	0,07%
FIRENZE	1	112.000	56.000	0,03%
LUCCA	1	243.907	121.954	0,07%
LAZIO	6	503.186	259.573	0,16%
ROMA	6	503.186	259.573	0,16%
Fuori Italia	10	461.611	202.726	0,12%
Fuori Italia	10	461.611	202.726	0,12%
UMBRIA	3	335.643	167.821	0,10%
PERUGIA	1	35.644	17.822	0,01%
TERNI	2	299.999	150.000	0,09%
VALLE D'AOSTA	5	284.149	142.074	0,09%
AOSTA	5	284.149	142.074	0,09%
CALABRIA	1	106.500	63.900	0,04%
CATANZARO	1	106.500	63.900	0,04%
SARDEGNA	1	29.913	14.957	0,01%
CAGLIARI	1	29.913	14.957	0,01%
CAMPANIA	1	29.427	14.714	0,01%
SALERNO	1	29.427	14.714	0,01%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	20.209	10.104	0,01%
TRENTO	1	20.209	10.104	0,01%
Totale complessivo	4.062	372.801.414	163.446.193	100,00%

Finanziamenti in essere al 31.12.2015 per banca:

	n_Firma	Importo Residuo Finanziato	Importo Residuo garantito	% Residuo Garant.
INTESA SANPAOLO	445	49.599.338	20.209.551	12,36%
BANCO POPOLARE	452	48.669.440	22.708.026	13,89%
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	316	40.534.881	17.355.592	10,62%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	259	24.819.228	10.740.396	6,57%
BIVERBANCA	304	23.276.244	10.221.076	6,25%
MONTE PASCHI DI SIENA	172	18.871.002	9.422.248	5,76%
UNICREDIT S.p.A	187	18.420.427	8.554.629	5,23%
BANCO DI BRESCIA	288	14.356.759	6.523.057	3,99%
CREDITO VALTELLINESE	149	13.725.185	5.137.064	3,14%
BANCA SELLA	159	13.429.360	6.084.525	3,72%
BCC CASSA RURALE TREVIGLIO	98	11.727.714	4.483.622	2,74%
BANCA REGIONALE EUROPEA	131	9.762.935	4.337.819	2,65%
BANCA POPOLARE DI MILANO	104	6.951.507	2.980.415	1,82%
BANCA POPOLARE COMM. & INDUSTRIA	57	6.882.260	2.503.475	1,53%
CARIPARMA	87	6.391.906	2.844.904	1,74%
BANCA DI VALLE CAMONICA	121	6.172.280	2.806.044	1,72%
DEUTSCHE BANK	63	4.679.173	2.275.536	1,39%
UBI LEASING	12	4.407.251	1.310.023	0,80%
BANCA CREMONESE	38	4.060.015	1.936.998	1,19%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	61	3.699.324	1.485.775	0,91%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	25	3.625.141	1.550.665	0,95%
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	33	3.013.554	1.344.555	0,82%
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	29	2.964.782	1.472.715	0,90%
BANCA VALSABBINA	54	2.749.908	1.333.450	0,82%
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	74	2.495.182	1.186.923	0,73%
BCC CASSA RURALE ED ARTIGIANA RIVAROLO MANTOVANO	36	2.374.948	1.047.059	0,64%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	27	2.316.867	1.073.565	0,66%
CASSA PADANA	12	1.833.400	552.262	0,34%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC	23	1.422.554	704.277	0,43%
BCC BERGAMO E VALLI	14	1.411.901	509.290	0,31%
BANCA POPOLARE LECCHESE	10	1.381.488	716.927	0,44%
BCC MANTOVABANCA 1896	9	1.381.416	577.015	0,35%
VENETO BANCA S.C.p.A.	24	1.334.802	522.129	0,32%
CASSA RURALE ARTIGIANA CANTU'	10	1.029.172	514.586	0,31%
BCC DEL GARDA	13	914.825	492.562	0,30%
BCC POMPIANO E FRANZIA CORTA	14	885.606	442.803	0,27%
MEDIOCREDITO ITALIANO	2	850.799	425.400	0,26%
BCC CARAVAGGIO	8	848.294	399.733	0,24%
BANCA REALE S.P.A.	9	830.325	415.163	0,25%
BANCA CREMASCA	9	805.480	402.740	0,25%
HYPO ALPE ADRIA BANK	5	756.115	378.058	0,23%
BCC ALTA BRIANZA ALZATE BRIANZA	15	754.063	361.060	0,22%
BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO	15	746.563	369.171	0,23%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	7	743.013	374.507	0,23%
BANCA DI CREDITO COOP. BERGAMASCA E OROBICA S.C.	15	671.304	284.008	0,17%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	10	594.904	289.242	0,18%
BCC AGRO BRESCIANO	12	555.019	269.310	0,16%
BCC CASTEL GOFFREDO	5	487.484	299.242	0,18%
BANCA CENTROPADANA	5	421.571	246.786	0,15%
CASSA RURALE ADDA E CREMASCO	2	401.644	200.822	0,12%
BANCA CARIGE	2	392.276	196.138	0,12%
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO	2	308.727	97.135	0,06%
BCC CARATE BRIANZA	4	213.983	106.991	0,07%
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	1	163.693	42.560	0,03%
BANCA C.R. ASTI SPA	2	134.336	67.168	0,04%
BCC DI LEZZENO	1	122.125	61.062	0,04%
BCC DELLA VALSASSINA	4	114.625	55.183	0,03%
BCC BASSO SEBINO	6	112.503	56.252	0,03%
BCC BANCA DI BEDIZZOLE TURANO VALVESTINO	6	105.735	46.406	0,03%
BCC DI CHERASCO	4	58.155	22.051	0,01%
BANCA POPOLARE DI INTRA	1	36.899	18.449	0,01%
Totale complessivo	4.062	372.801.414	163.446.193	100,00%

Finanziamenti in essere al 31.12.2015 per settore:

	n_Firma	Importo Residuo Finanziato	Importo Residuo garantito	% Residuo Garant.
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.817	192.829.419	85.230.366	52,15%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	758	60.655.793	26.675.020	16,32%
F - COSTRUZIONI	617	53.309.090	22.778.009	13,94%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	74	13.200.630	4.949.261	3,03%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	132	8.709.617	3.856.297	2,36%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	190	7.450.729	3.495.135	2,14%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	103	6.992.493	3.414.987	2,09%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	90	5.833.303	2.614.568	1,60%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	48	4.350.475	1.889.248	1,16%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	62	3.587.316	1.674.187	1,02%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	22	3.391.171	1.388.782	0,85%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	57	3.026.021	1.212.495	0,74%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	18	2.531.295	1.230.208	0,75%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13	2.208.899	816.481	0,50%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	22	1.605.773	700.269	0,43%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	10	1.385.341	657.965	0,40%
P - ISTRUZIONE	8	991.002	495.501	0,30%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	21	743.044	367.412	0,22%
Totale complessivo	4.062	372.801.414	163.446.193	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2015 per regione e provincia di riferimento:

	n°	Importo Erogato	Importo Garantito Erogato	% Garantito
LOMBARDIA	689	104.844.322	46.554.682	84,36%
BRESCIA	128	13.541.921	6.729.269	14,45%
BERGAMO	211	35.740.478	15.235.769	32,73%
MILANO	36	5.638.045	2.683.023	5,76%
MANTOVA	100	9.656.600	4.429.005	9,51%
CREMONA	34	7.388.493	4.060.353	8,72%
PAVIA	7	730.000	435.000	0,93%
VARESE	75	11.970.470	4.655.235	10,00%
LODI	5	685.000	468.500	1,01%
MONZA E BRIANZA	5	900.000	442.500	0,95%
LECCO	44	11.644.275	5.015.337	10,77%
COMO	35	5.580.000	1.716.170	3,69%
SONDRIO	9	1.369.039	684.520	1,47%
PIEMONTE	162	16.120.916	7.635.362	13,84%
ALESSANDRIA	2	125.000	62.500	0,82%
NOVARA	17	1.743.640	824.184	10,79%
BIELLA	81	7.686.886	3.431.633	44,94%
VERCELLI	37	3.983.500	2.012.000	26,35%
TORINO	24	2.481.890	1.255.045	16,44%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	100.000	50.000	0,65%
VENETO	4	511.667	255.833	0,46%
TREVISO	3	466.667	233.333	91,21%
VERONA	1	45.000	22.500	8,79%
EMILIA-ROMAGNA	7	494.000	249.400	0,45%
MODENA	1	100.000	50.000	20,05%
PARMA	2	44.000	24.400	9,78%
REGGIO EMILIA	4	350.000	175.000	70,17%
LAZIO	1	300.000	180.000	0,33%
ROMA	1	300.000	180.000	100,00%
LIGURIA	2	300.000	150.000	0,27%
GENOVA	2	300.000	150.000	100,00%
TOSCANA	1	235.000	117.500	0,21%
AREZZO	1	235.000	117.500	100,00%
VALLE D'AOSTA	2	90.000	45.000	0,08%
AOSTA	2	90.000	45.000	100,00%
Totale complessivo	868	122.895.905	55.187.777	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2015 per tipologia:

	n°	Importo Erogato	Importo Garantito Erogato	% Garantito
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	443	66.944.146	27.323.743	49,51%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	141	22.895.660	12.149.893	22,02%
FINANZ. LIQUIDITÀ M.L.T.	203	24.154.414	11.584.749	20,99%
FINANZ. LIQUIDITÀ AZIENDALE B.T.	64	8.074.400	3.983.500	7,22%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	3	212.284	115.142	0,21%
ANTIUSURA L.108/96	14	615.000	30.750	0,06%
Totale complessivo	868	122.895.905	55.187.777	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2015 per banca:

	n°	Importo Erogato	Importo Garantito Erogato	% Garantito
BANCO POPOLARE	92	20.271.176	10.040.552	18,19%
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	71	15.749.520	7.584.297	13,74%
MONTE PASCHI DI SIENA	79	10.053.600	4.903.600	8,89%
INTESA SANPAOLO	58	12.973.000	3.954.420	7,17%
UNICREDIT S.p.A	43	8.164.765	3.847.691	6,97%
BIVERBANCA	75	6.395.500	2.881.100	5,22%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	49	6.699.707	2.807.846	5,09%
BCC CASSA RURALE TREVIGLIO	46	6.818.000	2.446.750	4,43%
BANCA SELLA	41	3.499.886	1.595.633	2,89%
CREDITO VALTELLINESE	44	3.542.047	1.510.023	2,74%
BANCO DI BRESCIA	33	2.908.198	1.474.099	2,67%
BANCA DI VALLE CAMONICA	30	2.569.471	1.149.735	2,08%
BANCA REGIONALE EUROPEA	17	2.230.000	1.115.000	2,02%
DEUTSCHE BANK	14	2.117.000	983.500	1,78%
BANCA POPOLARE DI MILANO	23	2.235.000	927.500	1,68%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	8	1.635.000	802.500	1,45%
BANCA POPOLARE COMMERCIO & INDUSTRIA	13	1.395.000	697.500	1,26%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	13	1.270.000	635.000	1,15%
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	16	1.095.800	547.900	0,99%
BANCA CREMONESE	5	1.027.788	546.394	0,99%
CARIPARMA	9	1.387.591	506.502	0,92%
BCC CASSA RURALE ED ARTIGIANA RIVAROLO MANTOVANO	15	1.096.000	466.805	0,85%
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	6	800.000	400.000	0,72%
BCC MANTOVABANCA 1896	6	740.000	377.500	0,68%
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	4	750.000	375.000	0,68%
BCC CASTEL GOFFREDO	4	495.000	307.500	0,56%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO S.C.	6	511.890	255.945	0,46%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	7	515.000	220.000	0,40%
BANCA CENTROPADANA	3	360.000	216.000	0,39%
BANCA REALE S.P.A.	3	385.000	192.500	0,35%
BCC POMPIANO E FRANCIA CORTA	3	375.000	187.500	0,34%
CASSA RURALE ARTIGIANA CANTU'	3	370.000	185.000	0,34%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	5	340.000	170.000	0,31%
BCC BERGAMO E VALLI	3	515.000	138.750	0,25%
BANCA VALSABBINA	4	277.081	138.540	0,25%
BANCA CARIGE	1	250.000	125.000	0,23%
BANCA POPOLARE LECCHESE	1	165.000	99.000	0,18%
BANCA DI CREDITO COOP. BERGAMASCA E OROBICA S.C.	4	270.000	91.250	0,17%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1	150.000	75.000	0,14%
BCC DEL GARDA	3	110.000	55.000	0,10%
BANCA CREMASCA	1	100.000	50.000	0,09%
BCC CARAVAGGIO	1	150.000	37.500	0,07%
BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO	1	50.000	25.000	0,05%
BCC BANCA DI BEDIZOLE TURANO VALVESTINO	1	40.000	20.000	0,04%
BCC DI CHERASCO	2	35.000	17.500	0,03%
CASSA RURALE ADDA E CREMASCO	1	7.885	3.942	0,01%
Totale complessivo	868	122.895.905	55.187.777	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2015 per settore:

	n°	Importo Erogato	Importo Garantito Erogato	% Garantito
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	420	68.586.230	31.053.355	56,27%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	176	21.416.632	9.131.247	16,55%
F - COSTRUZIONI	113	15.736.980	7.325.945	13,27%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	27	3.335.500	1.365.500	2,47%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	30	2.690.667	1.359.533	2,46%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	27	2.913.504	1.053.502	1,91%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16	1.178.600	685.300	1,24%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6	1.067.693	533.847	0,97%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	10	1.292.000	446.500	0,81%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	16	940.000	434.500	0,79%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	815.000	407.500	0,74%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5	719.470	355.235	0,64%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4	576.627	288.313	0,52%
P - ISTRUZIONE	3	520.000	260.000	0,47%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2	500.000	250.000	0,45%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	7	542.000	196.000	0,36%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2	65.000	41.500	0,08%
Totale complessivo	868	122.895.905	55.187.777	100,00%

 IL DIRETTORE GENERALE
 Andrea Bianchi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

CONFIDI SYSTEMA!

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

SEDE LEGALE: MILANO VIA LEPETIT 8

CODICE FISCALE/PARTITA IVA 02278040122

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI DI CONFIDI SYSTEMA! SOC.COOP.DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

(AI SENSI DELL' ART.2429, COMMA 2, CODICE CIVILE)

PER CONFIDI LOMBARDIA COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

Signori soci,

in data 1° gennaio 2016 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Confidi Lombardia in Artigianfidi Lombardia (ora Confidi Systema!) perfezionatasi con atto del 20 novembre 2015.

Da ciò ne consegue che il Bilancio di Confidi Lombardia relativo all'esercizio chiuso il 31.12.2015 deve essere predisposto dagli Organi di Confidi Systema! quale società incorporante di Confidi Lombardia, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci di Confidi Systema!

Il Collegio Sindacale di Confidi Systema! deve quindi redigere la relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile riguardo al bilancio di Confidi Lombardia per l'esercizio 2015, essendo venuti a cessare dalla predetta data del 1° gennaio 2016, gli Organi della suddetta Società incorporata.

Alla luce di quanto sopra esposto, dopo aver preso visione dei verbali delle verifiche effettuate nel corso del 2015 dal Collegio Sindacale della Società Confidi Lombardia, possiamo affermare quanto segue.

I sindaci della Società incorporata Confidi Lombardia:

- hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea;
- hanno acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei

principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e incontri con la Società di Revisione;

- hanno valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali;
- hanno verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e delle relative relazioni sulla gestione tramite verifiche dirette;
- hanno vigilato sull'osservanza delle norme di legge per le società cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione (artt. 2513,2528 e 2545 Codice Civile).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute ai Sindaci della Società incorporata Confidi Lombardia denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 della Società incorporata Confidi Lombardia, computato secondo i principi internazionali IAS/IFRS, oggi sottoposto alla Vostra approvazione, ci è stato tempestivamente trasmesso dal Consiglio di Amministrazione dell'incorporante, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Esso espone un patrimonio netto di €4.675.517 comprensivo della perdita d'esercizio di €5.405.439.

Tenuto conto di tutto quanto precede il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31.12.2015 della Società incorporata Confidi Lombardia e delle proposte di delibera formulate al riguardo dal Consiglio di Amministrazione dell'incorporante.

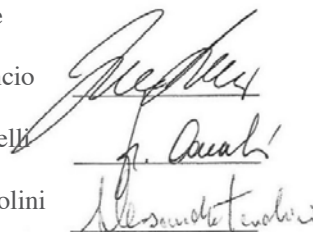
Varese, 14 aprile 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Francesco Arancio

Dott. Pierluigi Carabelli

Dott. Alessandro Tonolini





Tel: +39 030.24.29.821
Fax: +39 030.24.51.020
www.bdo.it

Via Cefalonia n. 70
25124 Brescia

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della

CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa ora CONFIDI SYSTEMA! SOCIETA' COOPERATIVA DI
GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa ora CONFIDI SYSTEMA! SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aosta, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa ora CONFIDI SYSTEMA! SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs. 38/05.

Richiamo di informativa

La società ha realizzato nel presente e nei precedenti esercizi perdite significative, che hanno avuto un impatto sul Total Capital Ratio (3,65%) che risulta inferiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo come da normativa di riferimento (6%). In tale contesto, come illustrato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione ai paragrafi intitolati "L'attività di Confidi Lombardia" e "altri fatti di rilievo", la società ha perfezionato in data 20 novembre 2015 un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione, con effetto dal 1° gennaio 2016 in Confidi Systema!. In considerazione della motivazione e degli effetti di tale operazione, gli amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 16 aprile 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa ora CONFIDI SYSTEMA! SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI, con il bilancio d'esercizio della CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa ora CONFIDI SYSTEMA! SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa ora CONFIDI SYSTEMA! SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI al 31 dicembre 2015.

Brescia, 14 aprile 2016

BDO Italia S.p.A.



Pasquale Errico
Socio

